



CCNL BCC

È rottura delle trattative.

Il negoziato per il rinnovo del Contratto Nazionale degli oltre 34.000 dipendenti del Credito Cooperativo non ha prodotto alcun passo significativo in avanti negli ultimi due mesi.

L'ennesimo tentativo di costruire i presupposti per un approdo positivo di questa lunga maratona iniziata con la presentazione della piattaforma a fine luglio del 2011, si è infranto contro il muro di dinieghi e di provocazioni di Federcasse.

La responsabilità dimostrata dalle OO.SS, anche in relazione alle note difficoltà di contesto, non ha prodotto gli auspicati cambiamenti delle posizioni regressive di Federcasse arroccate sui presupposti di taglio dei costi e aumento della flessibilità.

Riteniamo grave questa inaccettabile semplificazione delle reali difficoltà del Credito Cooperativo perché se da un lato non ne affronta i problemi reali, dall'altro ne scarica gli effetti sui lavoratori riducendone le tutele, anche di tipo sociale, e le garanzie riconducibili alle procedure sindacali.

Il voler modificare drasticamente il periodo di comparto, la deregolamentazione dei trasferimenti, la destrutturazione del PDR, la centralizzazione di diverse materie demandate alla contrattazione di secondo livello, l'eliminazione di procedure sindacali giudicate oppressive e ostative della libertà imprenditoriale aziendale sono solamente alcuni esempi di una impostazione che da noi non potrà mai essere condivisa.

Come appare evidente, la mutualità "di maniera" ha preso il sopravvento e questa classe dirigente cooperativa non ha saputo fare di meglio che scaricare le proprie contraddizioni sui lavoratori.

I valori declamati della mutualità, equità, solidarietà e partecipazione misurano con evidenza la distanza reale tra la retorica cooperativa ed i comportamenti quotidiani.

Abbiamo posto questioni serie e di profilo alto a partire: dalla necessità di creare ulteriori strumenti solidaristici ed universali a garanzia dei livelli occupazionali fortemente stressati dalle crisi manifeste e tendenziali; da una più equa e trasparente distribuzione del valore prodotto; da una valorizzazione del welfare di sistema; da un avanzamento del profilo sociale ed inclusivo degli strumenti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro e da una maggiore trasparenza nei costi e nell'utilizzo delle risorse.

Nella sostanza abbiamo offerto un contributo al rafforzamento dei tratti distintivi e competitivi del Credito Cooperativo, che dovrebbe fondare la propria ragion d'essere non già nell'omologazione a modelli autoreferenziali sconfessati dalla storia, ma nella valorizzazione autentica della mutualità e dei propri "collaboratori".

La gravità della rottura richiede ora l'apertura di una nuova fase.

Il giorno 22 c.m. è già stata convocata a Roma la riunione unitaria dei quadri sindacali.

Nell'occasione si approfondiranno gli aspetti di merito e le iniziative che saranno attivate a partire dalle assemblee, che si svolgeranno su tutto il territorio nazionale.

Roma 16 maggio 2012

LE SEGRETERIE NAZIONALI